

L'India – forse – abatterà il muro dei dazi: svolta storica per il vino europeo?

scritto da Veronica Zin | 12 Gennaio 2026



L'India si prepara ad aprire il suo mercato al vino europeo con un accordo storico atteso per il 27 gennaio 2026. La riduzione progressiva dei dazi dal 150% attuale, sul modello dell'intesa Australia-India, trasformerà il subcontinente nella terza economia mondiale in un'opportunità strategica per l'enologia italiana, che già cresce del 14% in valore.

L'India rappresenta una delle frontiere più ambiziose e, al contempo, complesse per l'enologia mondiale.

Con una popolazione di 1,4 miliardi di persone e un'economia che ha recentemente superato quella giapponese ([Ora l'India è la quarta economia al mondo, ma fa più effetto sapere che ha](#)

[superato il Giappone](#)), il Paese si avvia a diventare la terza potenza globale entro il 2030.

Tuttavia, per i produttori europei, l'accesso a questo bacino è stato finora ostacolato da una muraglia tariffaria tra le più rigide al mondo. **Attualmente, il vino importato deve affrontare dazi federali del 150%, a cui si sommano le variabili accise statali, rendendo le etichette straniere un bene di estremo lusso.**

Nonostante queste barriere, i segnali di cambiamento sono inequivocabili: tra gennaio e ottobre 2025, le importazioni di vino sono aumentate del 151% in volume. **Questo dinamismo, unito a una classe media che supererà i 700 milioni di individui, ha reso non più rimandabile la chiusura di un accordo di libero scambio (FTA) che l'Unione Europea insegue dal 2007.**

L'accelerazione di gennaio: la diplomazia del vino

Il 2026 si è aperto con una frenesia negoziale senza precedenti. **Il Cancelliere tedesco Friedrich Merz, dopo un incontro strategico con il Primo Ministro Narendra Modi ad Ahmedabad, ha annunciato che l'accordo potrebbe essere finalizzato entro la fine di questo mese ([EU-India Trade Deal Could Be Finalised by End of January](#)).** La data cerchiata in rosso sul calendario è il 27 gennaio, quando i vertici della Commissione Europea sono attesi a Nuova Delhi per apporre le firme definitive.

La natura dell'intesa punta a una riduzione progressiva dei dazi, ricalcando il successo dell'Economic Cooperation and Trade Agreement (ECTA) siglato tra India e Australia. Grazie a quel trattato, i vini australiani premium hanno già visto scendere la tassazione al 75%, con l'obiettivo di arrivare al 25% entro il 2032. L'Europa chiede condizioni analoghe per permettere a giganti come Italia, Francia e Spagna di competere ad armi pari in un mercato dove l'Australia detiene

attualmente il primato per volumi e valore.

Per l'Italia, il tempismo non potrebbe essere migliore. Proprio in questi giorni, il Vinitaly India Roadshow sta toccando tappe chiave come Nuova Delhi e Goa, connettendo oltre 30 cantine italiane con i principali importatori e professionisti HoReCa del subcontinente. **Il vino italiano sta già sovraperformando il mercato con una crescita del 14% in valore**, segno che il consumatore indiano identifica nel Made in Italy un sinonimo di qualità e stile di vita.

La sfida per le aziende italiane sarà quella di presidiare i segmenti premium e super-premium, quelli che beneficeranno maggiormente dei tagli tariffari previsti per i prodotti con un prezzo alla dogana superiore ai 15 dollari. Se le previsioni di Merz si avvereranno, **il 2026 passerà alla storia come l'anno in cui il vino europeo ha smesso di essere un miraggio per la classe media indiana**, diventando parte integrante della sua evoluzione sociale.

L'accordo UE-India non è solo una questione di cifre e percentuali, ma rappresenta un ponte culturale verso l'economia più vibrante del decennio. **L'abbattimento del dazio del 150% non è più un'ipotesi remota, ma una necessità geopolitica per diversificare le rotte commerciali e ridurre la dipendenza da altri mercati instabili.** L'Italia, con la sua biodiversità e il suo prestigio, ha tutte le carte in regola per guidare questa nuova stagione dell'export, trasformando l'India in un pilastro strategico per il futuro del comparto vinicolo nazionale.

Punti chiave

1. **Accordo UE-India atteso per il 27 gennaio 2026**, con riduzione progressiva dei dazi sul vino dall'attuale

150%.

2. **Importazioni di vino cresciute del 151% in volume** tra gennaio e ottobre 2025, segnalando forte dinamismo del mercato.
3. **Modello Australia-India come riferimento:** dazi ridotti al 75% per i premium, obiettivo 25% entro il 2032.
4. **Vino italiano in crescita del 14% in valore**, con focus sui segmenti premium e super-premium oltre i 15 dollari.
5. **Classe media indiana supererà i 700 milioni di persone**, rappresentando un bacino di consumatori senza precedenti per l'enologia europea.